



PROPOSTA CRISTIANA

**CAMMINATE
COI PIEDI PER TERRA
E COL CUORE
ABITATE IN CIELO**

S. GIOVANNI BOSCO

SanBa 2022



PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO – BRESCIA

Via Delle Gabbiane, 8 25128 BRESCIA Tel: 030 2002438

www.sanbartolomeobrescia.it
parrocchia@sanbartolomeobrescia.it

ORARI S. MESSE

Martedì e Mercoledì: ore 8:30

Giovedì e Venerdì: ore 18:30

Sabato: ore 18:30

Domenica: ore 8:30, 10:30 e 18:30

SEGRETERIA

Martedì dalle 9 alle 11

Mercoledì dalle 16 alle 17

CARITAS PARROCCHIALE

Mercoledì dalle 9 alle 11

Tel: 030 2002438

ORARI BAR

Dal lunedì al sabato:
dalle 15 alle 18

Domenica
dalle 11.15 alle 12
dalle 15 alle 18

SACERDOTI

Don Rosario Graziotti - Parroco

parrocchia@sanbartolomeobrescia.it

Don Alessandro Franzoni - Collaboratore

piper28@alice.it

Don Luigi Gregori - Collaboratore

luigigregori2@gmail.com

Segui le notizie della parrocchia:



[original.sanba](https://www.instagram.com/original.sanba)



[Oratorio San Bartolomeo - Sanba](https://www.facebook.com/OratorioSanBartolomeo-Sanba)



www.sanbartolomeobrescia.it

REDAZIONE

Don Rosario Graziotti

Fabrizio Lorenzi

Paola Manfredi

Maria Montefusco

DESTINA IL TUO 5 X 1000

ALL'ANSPI SAN FILIPPO NERI

per sostenere il nostro oratorio

il codice fiscale da indicare nella dichiarazione dei redditi:

98079770172



UNA COMUNITÀ IN CAMMINO

Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per il paese e non sanno che cosa fare.

(Ger 14,18)

Una di queste calde mattine estive, mentre leggevo questa frase del profeta Geremia, che descrive il suo stato d'animo di fronte all'impossibilità di fare qualcosa per liberare il suo popolo, mi sono accorto che, anche oggi, ci troviamo spesso nella stessa situazione. Ci sono problemi come il continuo allontanarsi delle nuove generazioni dal contesto cristiano, lo svuotamento delle chiese, il diminuire dei sacerdoti, l'assottigliarsi dei volontari e collaboratori nelle nostra comunità, il diminuire della vita sacramentale (nelle nostra parrocchia abbiamo celebrato un solo matrimonio dopo 4 anni), di fronte ai quali, è difficile dare una risposta o trovare una via d'uscita... C'è il rischio di assumere un atteggiamento di rassegnazione che non ha nulla a che fare con la nostra fede cristiana.

Papa Francesco fin dall'inizio del suo pontificato ci ha stimolato ad entrare nel nostro tempo, per renderci conto dell'orizzonte in cui viviamo lasciando da parte il pessimismo: «*Si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca(...)*Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo» (Firenze, 10 novembre 2015). Il papa ci invita a vedere tutte queste criticità come sfide che possiamo vincere se confidiamo nella presenza attiva e provvidenzia-

le di Dio. Perciò non dobbiamo rassegarci ma darci da fare con coraggio, animati dallo Spirito Santo, perché **PASSO dopo PASSO** la nostra comunità possa crescere nella fede.

Almeno tre sono le direttrici sulle quali saremo chiamati a lavorare nei prossimi anni, in parte già esplicate negli articoli di questo giornalino: il ripartire dalla Parola di Dio (come sottolinea il vescovo nella Lettera Pastorale *Le vie della parola*), la sinodalità e la fratellanza ... Non si possono affrontare le difficoltà del nostro tempo se non si mette al centro la Parola di Dio e se non si diventa capaci di collaborare, senza gelosie ed egoismi, condividendo con gli altri i propri talenti in spirito di fraternità!

Per questo chiediamo l'intercessione del nostro patrono San Bartolomeo. Il Signore ci aiuti a vivere il cammino di questo nuovo anno con l'entusiasmo e la speranza descritte da don Tonino Bello in questa bellissima preghiera:

“O Signore, dacci la forza di osare di più. La capacità di inventare. La gioia di prendere il largo. Il fremito di speranze nuove. Facci provare l'ebbrezza di camminare insieme, donaci una solidarietà nuova e comunione profonda” .

Buon cammino
Don Rosario



PER UNA CHIESA SINODALE

Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione.

Questo è il titolo del cammino ecclesiale.

Ha avuto inizio il 21 Ottobre 2021 ed è stato convocato dai Vescovi italiani, sollecitati da papa Francesco, che vede nella sinodalità uno strumento decisivo per il rinnovamento della Chiesa al fine di “annunciare il Vangelo in tempi di rinascita”.

“Sinodalità” letteralmente significa “fare la strada insieme”: è un convergere in unità con Dio e fra noi. Questo camminare insieme ci coinvolge come comunità cristiana e ci spinge ad ascoltare chiunque ci passa accanto come interlocutore privilegiato.

Perché camminare insieme?

Leggere gli avvenimenti della nostra storia, spesso indecifrabile, frammentata, spezzata dai conflitti, ferita da dolori inimmaginabili, da diseguaglianze inaccettabili non può essere un'impresa lasciata solamente alla nostra capacità di analisi, anche se fatta con intelligenza e buona volontà.

Il “discernimento dei segni dei tempi”, che è la ricerca della presenza di Dio nella storia di oggi, necessita della luce dello Spirito Santo; stare alla Sua presenza non è così spontaneo, si apprende percorrendo un cammino insieme, con un ascolto profondo di tutti all'interno e fuori della Chiesa, necessita quindi di esercizio e di preghiera.

Verso dove?

Insieme verso Dio, che è la meta della nostra vita, con un'umanità felice e realizzata pur fra le prove e le difficoltà della vita quotidiana.

Un cammino per tappe

Il cammino sinodale durerà tre anni: 2021-2023.

Il primo anno è stato incentrato sull'ascolto dell'intero popolo di Dio in tutte le sue componenti: laici, religiosi, clero.

Anche la Chiesa bresciana ha attuato il cammino sinodale con l'ascolto e il discernimento attraverso 177 tavoli sinodali disseminati in tutta la Diocesi. Sono state ascoltate 1600 persone e coinvolti 89 missionari dell'ascolto.

Si è riflettuto su dove abbiamo incontrato e tuttora incontriamo Dio, sui tratti del volto di Chiesa desiderato e sono state fatte alcune proposte di cambiamento. Si sono riconosciute le rigidità e gli arroccamenti di una Chiesa che fatica ad uscire dagli stretti confini delle sacrestie, ma si è anche condiviso il progetto di una chiesa dove la gioia sia di casa, una chiesa che riesca a fare alleanze e a costruire buone relazioni con le tutte le forze sociali vive della società, una chiesa che dia sufficiente spazio alla



Parola, che sappia fidarsi dello Spirito Santo e che per questo possa coltivare il dono prezioso della profezia.

Il secondo anno avrà un carattere più laboratoriale, con esperienze volte a superare quel sentimento di diffidenza e di resa, che si traduce nel “tanto non cambia niente”. La risposta è invece nella “certezza che lo Spirito Santo trasformerà la nostra povera vita e le nostre comunità e le renderà capaci di uscire, come a Pentecoste e di parlare pieni del Suo amore”, con entusiasmo appunto, che significa con Dio dentro, ispirati da Lui.

La terza tappa analizzerà gli spunti emersi nelle tappe precedenti e avrà come orizzonte il grande Giubileo del 2025 con una Assemblea nazionale.

Un cammino irto, una sfida impegnativa, ma l'entusiasmo non corre sulle strade di pianura!

Silvana Platto



I nostri giovani con il Vescovo Tremolada



DA UN PICCOLO SÌ, UNA GRANDE RICCHEZZA

Chiara e Lorenzo, sposati da quasi 9 anni e con 3 figli, raccontano che cosa ha voluto dire per loro partecipare alla vita di San Bartolomeo attraverso il percorso di Iniziazione Cristiana tenuto a bambini e adulti.

“Cosa ne direste di fare i catechisti, quest’anno?” La proposta è arrivata inaspettata, alla fine dell’estate, e pur cogliendoci di sorpresa la risposta è stata facile: di fronte all’amicizia che stava nascendo con don Rosario e con altre persone della parrocchia, la possibilità di metterci in gioco e condividere con le altre famiglie di San Bartolomeo il cuore della nostra vita è sembrata a entrambi una grande occasione. Occasione innanzitutto di servizio rispetto alla realtà parrocchiale che stavamo iniziando a conoscere e con cui desideravamo implicarci; occasione poi di incontro con i bambini e con i genitori che avrebbero frequentato il percorso di Iniziazione Cristiana; occasione infine di crescita personale e di maturazione nel nostro cammino di fede e nel rapporto con Gesù.

La proposta è stata duplice: io, Chiara, avrei seguito assieme al seminarista Davide e la catechista Francesca i bambini di seconda e terza elementare, mentre mio marito Lorenzo e un’altra amica di nome Francesca avrebbero accompagnato i loro genitori.

La mia classe di catechismo, che si incontrava ogni domenica mattina prima della messa, era composta da undici vivaci bambini tra i 7 e gli 8 anni.

È stato un vero e proprio cammino insieme, che ha portato i bambini a conoscere la vita di Gesù e interrogarsi sul Suo esempio e sulle Sue parole, a cercare la Sua amicizia e la Sua presenza nella nostra quotidianità, a riconoscere la bellezza di condividere e la gioia di essere insieme per Lui.

Tra i tanti momenti che sono rimasti impressi nella mia memoria e nel mio cuore, c’è la volta in cui uno di loro nel periodo pasquale ci ha chiesto: “Ma se Gesù è risorto, dov’è adesso?” Le domande limpide e disarmanti dei bambini! Una provocazione continua a cui la nostra fede di adulti è stata messa di fronte, per aiutarci a rendere conto della speranza che sostiene la nostra vita e i nostri rapporti.

La stessa cosa, benché in modo diverso e con persone diverse, è accaduta a Lorenzo. Ogni mese lui e Francesca si sono trovati con don Rosario e Nino (che tenevano gli incontri coi genitori dei bambini di quarta, quinta elementare e prima media) per confrontarsi e preparare una traccia per il percorso da fare insieme ai papà e alle mamme dei bambini frequentanti il catechismo.

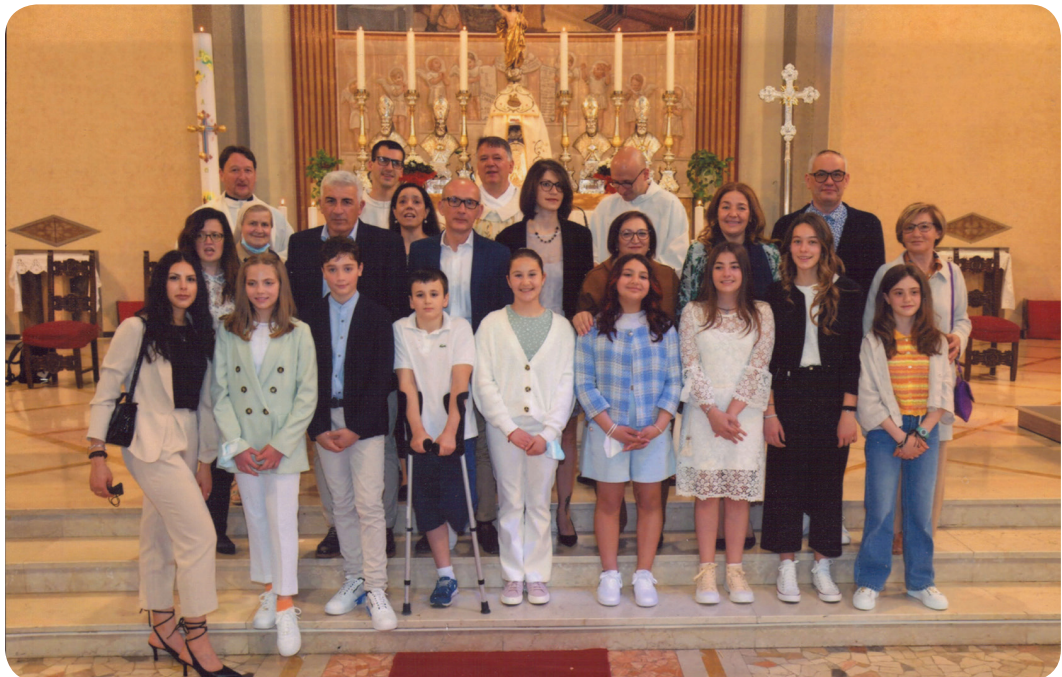


Il rapporto tra loro catechisti e don Rosario è stata la prima ricchezza di questi mesi, un luogo in cui condividere i passi fatti e cercare di capire insieme dove andare. Ogni volta veniva scelto un brano del Vangelo e venivano messe a tema tre domande che aiutassero a vedere il legame concreto tra quelle parole e la vita quotidiana.

Ci sarebbero tanti momenti da raccontare: le Comunioni e le Cresime, le Confessioni, i canti imparati, i momenti insieme ogni venerdì durante l'Avvento e durante la Quaresima, le gite, il pellegrinaggio di fine anno, i momenti di convivialità che hanno consolidato i rapporti... Insomma, è col cuore pieno di gioia e gli occhi colmi di bellezza che, senza niente togliere all'impegno e alle piccole fatiche che questo cammino ha comportato, **io e Lorenzo non possiamo che dirci grati della proposta che ci è stata fatta e contenti di averla accettata.** Nella speranza che altre famiglie scommettano, come è stata data a noi la possibilità di fare, sulla pienezza che il Signore dona a chi Lo cerca e Lo serve, anche attraverso una cosa apparentemente piccola come può essere la disponibilità a fare catechismo...

Ci vediamo il prossimo anno!

Chiara e Lorenzo Montesano



I cresimati, le madrine e i padrini



GREST 2022 **BATTI CUORE**

Anche questa edizione del Grest di San Bartolomeo si conclude e porta con sé tantissimi ricordi. **Partiamo dai ringraziamenti.** Un grazie a tutti i ragazzi che si sono impegnati come animatori e hanno permesso ai bambini del quartiere di partecipare ad attività e giochi stimolanti e divertenti. Un grazie alle famiglie che ci hanno dato fiducia e hanno permesso a educatori e animatori di tornare un po' bambini e instaurare con loro un rapporto basato sull'amicizia e sul rispetto reciproco. Infine, un grazie a **Don Rosario** per aver messo a disposizione l'oratorio e, insieme ai seminaristi **Davide e Giacomo**, per averci accompagnato, in quanto guide spirituali, nelle tante giornate insieme, insegnandoci e trasmettendoci con passione i valori cristiani.

L'edizione 2022 "Batti cuore" si è svolta **dal 13 giugno all'1 luglio** e ha visto la partecipazione di circa 80 bambini. Seppur con numeri contenuti, siamo stati molto contenti di aver ricevuto tutte queste iscrizioni, a prova del fatto che, lavorando sodo e credendo nel potenziale del nostro oratorio, la comunità si attiva e partecipa volentieri alle attività proposte. Il Grest è da sempre un punto di riferimento e di ritrovo per bambini e ragazzi di tutte le età che permette, da un lato, di vivere un percorso formativo e di insegnamento per gli animatori e dall'altro, per i bambini, di ritrovarsi con i propri coetanei e imparare valori come il lavorare e giocare in squadra, la collaborazione, il rispetto, la fiducia e l'inclusione.

Nel corso delle scorse settimane i bambini e ragazzi sono stati divisi nelle classiche squadre e sono stati coinvolti in diversi giochi a squadre, a stand e d'acqua, alcuni dei quali sono stati svolti presso il Parco Castelli e il parco delle case gialle. Inoltre, sono stati proposti numerosi laboratori come ad esempio attività di cucina, di creatività, artistiche e sportive.

Che Grest sarebbe senza gite? Ovviamente anche quest'anno gli animatori e il Don si sono impegnati nel trovare luoghi da far conoscere ai bambini come le miniere valtriumpline (fantastiche contro questo caldo!), la classica giornata in piscina e la visita all'azienda Valledoro.

Tutto si è svolto in piena armonia ma non sono certo mancate le gaffe e i colpi di scena! Per esempio, bambini, vi ricordate quando Mario e Roberto hanno versato addosso all'educatrice un secchio pieno d'acqua? E di quando hanno inscenato la morte di Martina e Giacomo si è trasformato in un carabiniere per giocare una fantastica partita a Cluedo "vivente"?



Ci siamo fatti veramente tante risate tutti insieme. Nonostante qualche piccolo infortunio tutto è andato per il meglio. Speriamo che questa edizione del Grest vi sia piaciuta e che vi abbia lasciato qualcosa che porterete sempre con voi. Noi vi aspettiamo sicuramente a braccia aperte durante l'anno per le attività in oratorio e l'anno prossimo, per una nuova e fantastica estate insieme!

Un grazie ai genitori che ci hanno aiutato nell'organizzare i laboratori e ad accogliere ogni giorno i bambini. Grazie alle signore della mensa che con pazienza ogni giorno ci preparavano il pranzo. Grazie a Chiara per il supporto continuo (in bocca al lupo per il matrimonio!). Grazie ad Aldo, Roberto e Boris per il loro contributo.

Martina

IL TEAM



Animatori: Mario, Marcone, Gabri, Giulia, Sara, Ema, Annalisa, Angelica, Benedetta, Camilla, Davide, Giorgia, Luca, Jessica, Francesco, Aurora, Francesca.

Coordinatrice: Martina

Seminaristi: Davide e Giacomo

Don Rosario



ISTANTANEE DAL GREST





CAMPO ESTIVO: COME NAUFRAGHI SIAM PARTITI...

“Il fragore dei tuoi tuoni nel turbine, i tuoi fulmini rischiarano il mondo, la terra tremò e fu scossa. Sul mare passava la tua via, i tuoi sentieri sulle grandi acque e le tue orme rimasero invisibili.”

Salmo 76

Come Naufraghi siamo partiti, sbalzati dopo un naufragio su un'isola deserta, alla scoperta del vero Tesoro. Questo il tema che ha guidato venti giovani adolescenti nei giorni del Campo Estivo alla Malga Brominetto di Bagolino.

L'amicizia, la fraternità, la voglia di stare insieme dopo tante restrizioni hanno caratterizzato le nostre giornate. Ci siamo messi in marcia e contemplato la bellezza della natura e della montagna, scoprendo che vale la pena anche fare fatica. Prendersi cura l'uno dell'altro, facendo servizio in sala, in cucina, nel riordino, ha rafforzato rapporti già esistenti e ne ha creati di nuovi. Ci siamo improvvisati artigiani e abbiamo costruito magnifiche zattere che ci hanno permesso di prendere il largo trasformandoci da Naufraghi a Viaggiatori. A conclusione di quattro giorni intensi insieme abbiamo scoperto che il vero Tesoro è Qualcuno di grande che ci mette insieme, ci rende fratelli, amici tutti in cammino e con tanta voglia di gridare gioia.

Abbiamo contemplato le stelle, abbiamo scelto la nostra e lanciato tanti messaggi in bottiglia per far arrivare ai nostri compagni di viaggio un grazie pieno di speranza.

Abbiamo tutti una luce accesa nel cuore perché c'è sempre un buon motivo per vivere!

Veronica Sciortino





IL SALUTO DI DAVIDE E GIACOMO

Guardandoci intorno, passeggiando in città o salendo lungo le strade di montagna è facile notare come l'uomo col suo ingegno sia capace di modificare i posti che abita. Ma quello uomo-mondo è una rapporto a doppio senso, per cui anche il luogo abitato, quasi come un essere animato, ha la forza di cambiare l'uomo, di educarlo, di farlo crescere. È un equilibrio tra dare e ricevere, tra fare e lasciarsi fare, tra impegno e stupore per ciò che ci anticipa e ci supera.

Un dono ricevuto in questi due anni trascorsi nella comunità di san Bartolomeo, è stato la possibilità di rimanere in questo equilibrio; la fiducia dataci da don Rosario ci ha spinti a fare, a proporci per quello che possiamo dare. E insieme a questo desiderio di dare, spesso il sentimento che ci accompagnava in seminario la domenica sera era di sorpresa per un bene ricevuto che non era calcolato, arrivato gratuitamente.

Chi, entrando in oratorio, alzerà lo sguardo, troverà un consiglio scritto sul muro; lo stesso che san Giovanni Bosco, esperto di giovani, dava ai suoi ragazzi: camminate coi piedi per terra e col cuore abitate in cielo. È l'augurio con cui vi salutiamo: rimanere nell'equilibrio che ci porta ad *"Agire come se tutto dipendesse da te, sapendo poi che in realtà tutto dipende da Dio"*. (Ignazio di Loyola)

Davide e Giacomo





PILLOLE PER PENSARE E RIFLETTERE

Ricordo la domanda che fece il maestro dopo l'esame di quinta elementare, insieme agli auguri per la scuola media: «Perché vai a scuola?»

Risposi, timido ed orgoglioso: «Per imparare tante cose, e anche un lavoro».

Mi rispose: «Tutto vero, ma ci vai soprattutto perché nessuno possa raccontarti bugie!».

Ricordo anche la domanda che fece il professore di filosofia il primo giorno di liceo: «A che serve studiare? Chi sa rispondere?».

Qualcuno osò rispostine educate: «A crescer bene», «a diventare brave persone».

Niente, scuoteva la testa. Finché disse: «Ad evadere dal carcere».

Ci guardammo stupiti ... e lui proseguì: «L'ignoranza è un carcere. Perché là dentro non capisci e non sai che fare. In questi cinque anni dobbiamo organizzare la più grande evasione del secolo. Non sarà facile, vi vogliono stupidi, ma se scavalcate il muro dell'ignoranza poi capirete senza dover chiedere aiuto. E sarà difficile ingannarvi. Chi ci sta?».

Mi sono tornati in mente quegli episodi leggendo che solo un ragazzo su venti capisce un testo. E penso agli altri diciannove, che faticano ad evadere e rischiano l'ergastolo dell'ignoranza.

Uno Stato democratico deve salvarli perché è giusto. E perché il rischio poi è immenso: le menti deboli chiedono l'uomo forte.

[liberamente tratto da Corrado Augias]

Fabrizio Lorenzi

SCUOLA DI MUSICA PARROCCHIALE

È attiva la Scuola di Musica della nostra parrocchia. Vengono coinvolti professionisti con numerosi anni di esperienza didattica e concertistica. I corsi sono rivolti sia a bambini che ad adulti. Gli strumenti musicali proposti sono pianoforte, chitarra, basso, violino, viola e canto. Per maggiori informazioni scrivere a scuolamusicasanbartolomeo@gmail.com oppure contattare (solo tramite whatsapp) il numero 351-8936807.





“FERITE” DI GUERRA

Stiamo vivendo, in questi ultimi anni, eventi che mai avremmo voluto vivere, se pure la nostra responsabilità, come esseri umani, non è pari a zero. Certamente fra questi vi è la guerra. Dopo la seconda guerra mondiale, gli stati europei hanno attivamente cercato di porre in essere le condizioni per cui non si ripettesse quella esperienza, a partire dalle carte costituzionali e dalla Dichiarazione universale dei diritti umani. Forse abbiamo sperato che quelle scelte, che ci avevano assicurato decenni di pace (benché non assoluta), potessero bastare. Non è così. Nessun diritto è dato per sempre. La dignità e i diritti umani non sono (purtroppo) qualità intrinseche dell'umano, suoi caratteri naturali, ma piuttosto fragili attributi, soggetti alle vicende storiche e alle esperienze personali.

Non solo per ragioni storico-culturali o per umano desiderio, ma ancor più come cristiani sembrava consolidata in noi la scelta della pace. Questa guerra ha così creato (o manifestato) una crisi anche dentro di noi; ha interrogato le nostre coscienze, e forse ci ha trovato drammaticamente senza riferimenti certi, incapaci di scelte sicure. Credere nel Vangelo, nelle parole e nella testimonianza del Papa sembrano convivere con convinzioni diverse, come se facessero parte di mondi incomunicabili e non interagenti.

La “crisi” è primariamente un'opportunità, un punto di svolta, che potrebbe aprire nuovi orizzonti, in cui magari ripensare e rifondare la nostra scelta cristiana. Non siamo soli e crediamo che la pace sia possibile. Come suonano dolci e sperate le parole di Gesù “La pace sia con voi”, “Vi lascio la pace vi do la mia pace”, ma anche illuminanti “Non come la dà il mondo, io la do a voi”.

Ci sono significati o interpretazioni diverse della pace e forse anche nelle nostre interazioni quotidiane rischiamo qualche confusione. Cosa intendiamo per pace, conflitto, violenza?

Fisiologicamente le nostre relazioni, tanto più se sono autentiche e profonde, “passano” attraverso conflitti. Non tutti abbiamo gli stessi punti di vista, non tutti le stesse idee, non tutti le stesse priorità e nemmeno le stesse memorie. Questa è ricchezza, questo dà senso agli incontri, questo ci parla della nostra unicità! Questo può portare a conflitti? Sì, ma questi sono una nostra scelta e responsabilità. Nel conflitto non vi è intenzione di ferire l'altro, nella violenza sì¹. Possiamo scegliere di attraversare,

¹ La nostra creatività ci permette di coniare espressioni come “conflitto armato”, così come di porre siderali distanze fra le parole “effetti collaterali della guerra” “errore del missile intelligente” e “crimini di guerra”, ma sappiamo che la rappresentazione della realtà è sempre una costruzione, più o meno approssimata.



forse anche dolorosamente, un conflitto, di viverlo come occasione rigenerativa, che rilancia la relazione e arricchisce la comprensione di noi e dell'altro. Oppure possiamo farne un preludio per una via di escalation che conduce alla violenza. Possiamo anche "minare" la pace, non affrontando il conflitto, eludendolo, fingendo che non sia nulla o rinunciando a cercare equilibri migliori.

La pace di Gesù non è una pace soporifera, non è una pace che ci fa stare tranquilli. È una pace attiva, che richiede impegno, a volte sofferenza, animata dalla speranza e fondata nella fede. Dio costruisce continuamente, eternamente ponti di pace verso di noi, scavalcando le ferite, che i nostri limiti rinnovano. Amati così da Lui, possiamo provare a raccogliere i conflitti e a prendercene cura, per costruire la pace, lì dove siamo.

Paola Manfredi



Gli scout del Brescia 8 di San Bartolomeo per la pace



FRATERNITÀ: TUTTI SOTTO UN UNICO CIELO

È il titolo della serata inaugurale della festa parrocchiale che si svolgerà **mercoledì 7 settembre 2022 alle ore 20.45** presso la nostra chiesa, di cui i dettagli sono presenti in questo bollettino.

Sarà una serata all'insegna della musica e della lettura di brani che richiamano il nostro tempo, così carico di incertezza, di desiderio di Pace e di speranza.

Perché di questo titolo.

Anzitutto occorre precisare che il termine "Fraternità" è diverso da Fratellanza, così eviteremo confusione.

Mentre quello di Fratellanza rappresenta un insieme di persone della stessa specie o di una comunità di destino o associati per un comune interesse, la Fraternità è un concetto trascendente che ha il suo fondamento nel riconoscere la comune paternità di Dio, e proprio per questo, è universale e crea "fratelli" e non soci come la fratellanza. Dunque, il riconoscersi in un unico Padre, genera una posizione umana che rafforza il senso di appartenenza, senza che questa riduca l'autonomia e l'unicità della singola persona.

"L'uomo è sempre unico e irripetibile; qualcuno eternamente ideato ed eternamente prescelto; qualcuno chiamato e denominato con il proprio nome. (S. Giovanni Paolo II, Natale 1978)"

Se però analizziamo il tempo presente, possiamo constatare che viviamo in un'epoca in cui prevale la filosofia dell'individualismo, che ha la pretesa di dare valore alle cose e di decidere cosa è bene e cosa è male, cioè "io sono quel che voglio", la soddisfazione dei propri bisogni, e non un "io" unico e irripetibile che appartiene al cosmo e alla storia dell'onnipotenza divina, un "io" che genera rapporti perché a sua volta, generato da Dio.

La Pandemia prima, la guerra in Ucraina e la crisi economica ed energetica ora, hanno ancor di più accentuato questa posizione dominante, ma anche noi, sommersi da tante cose da fare, da immagini e notizie televisive, da messaggi al telefonino e richieste di vario genere, siamo portati ad essere prigionieri della realtà e, giustamente, ne siamo preoccupati e a volte affannati. Ma non possiamo fermarci a questo, perché siamo destinati ad altro e bisognosi di testimoni che rendano certo il nostro vivere. Per questo *"Abbiamo un grande bisogno di Dio. Abbiamo bisogno di una presenza amica che non abbia le nostre debolezze, le nostre tentazioni, i nostri limiti. Abbiamo bisogno di chi sappia perdonarci davvero e per sempre, abbiamo bisogno di Colui che, con la sua voce e la sua presenza, ci ricordi che noi siamo creature e non divinità, che siamo figli e perciò*



fratelli." (Mons. Massico Camisasca: Abita la Terra e vivi con fede). Abbiamo bisogno di essere uniti, abbiamo bisogno di sentirci un popolo.

Ecco, un serata che attraverso la musica e la letteratura, ci invita a prendere coscienza del nostro compito che è quello di annunciare il Verbo che si è fatto carne e perché la "Speranza non cessi mai di pulsare nei nostri cuori." In fondo, il desiderio di pace, di giustizia, di verità e di bellezza, non è la strada verso la felicità, camminando insieme, sotto un unico cielo?

Nino Sciortino



7 settembre ore 20.45
Chiesa di San Bartolomeo

Giovanni Noventa: Chitarra classica
Elene Sanadze: Soprano
Alessandro Fontanella: Saxofono

Special guest: GIULIO TAMPALINI



PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO

Sabato 7 maggio, nel pomeriggio, si è svolto il consueto pellegrinaggio a “chiusura” del mese mariano, dopo due anni di interruzione causa Covid.

La meta scelta è stato il **Santuario della Beata Vergine del Fonte a Caravaggio**.

Andare al Santuario è sempre un'esperienza di grande sollievo e consolazione, sia per chi lo visita con fede sia per chi ci va per curiosità o amore dell'arte, ma attento e disponibile a coglierne l'incanto.

Gli ampi e lunghi porticati ci accolgono e accompagnano i pellegrini, alberi frondosi delimitano due grandi zone verdi dove campeggia la croce con chiosco aperto e panchine per sostare in silenzio e in preghiera. Questo è l'altare per le funzioni all'aperto.

Sotto i porticati gli splendidi mosaici illustrano i 20 misteri del rosario.

Accompagnati dal nostro parroco don Rosario, alle ore 15 in Basilica, dietro l'altare maggiore, abbiamo recitato il Santo Rosario di fronte alla riproduzione dell'apparizione della Madonna ad una giovane contadina del luogo.

È seguita alle ore 16 la Santa Messa concelebrata. Al termine la visita è proseguita facendo visita anche ai piccoli negozietti che fanno ala al Santuario.

Questo pellegrinaggio ci può aiutare nel nostro cammino quotidiano, suggerendoci un atteggiamento di coerente testimonianza cristiana.

C'è stata una buona adesione ma sarebbe bello che più persone sentissero la necessità di partecipare al pellegrinaggio annuale. Inoltre la preghiera comunitaria, il rientro in pullman fra canti mariani e racconti di vita del quartiere, possono essere l'occasione per consolidare i legami fra i parrocchiani e la parrocchia stessa.

Attilio Ballini





AGENDA SETTEMBRE

Riprendono tutte le attività dell'oratorio

Catechismo

Gli incontri dei ragazzi si terranno la domenica mattina dalle 9.30 alle 10.30 prima della S. Messa. In parallelo verranno fatte delle proposte di riflessione e condivisione anche ai genitori sempre la domenica mattina. Dal 12 settembre dal proprio catechista di riferimento o negli orari di segreteria. Il percorso di catechesi inizierà in ottobre.

Gruppo medie e adolescenti

Tutte le domeniche nel tardo pomeriggio coordinati da alcuni giovani della parrocchia e dal seminarista.

Gruppo Giovani

Una volta al mese

Cammino scout

Rivolto a tutti i ragazzi dalla 3 elementare, adolescenti e giovani. Per info contattare Kikka 338 7691727

Progetto Vivi il Quartiere (ViviSanba)

Rivolto ai ragazzi delle elementari e medie vuole favorire l'aggregazione e dare supporto scolastico. Si terrà negli ambienti dell'oratorio nei pomeriggi dopo la scuola. Per info Barbara Garzoni 338 4845465 (contatto WhatsApp)

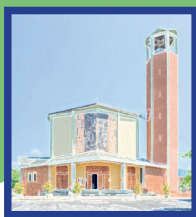
Scuola di musica parrocchiale

In collaborazione con la scuola musica di Casazza si svolgerà nei locali dell'oratorio. Per info Barbara Garzoni 338 4845465 (contatto WhatsApp)

Per avere informazioni è bene fare riferimento alla segreteria parrocchiale o a Don Rosario 339 7152192

.....
• Un Ringraziamento al gruppo "ASD Amici delle Bocce"
• per il contributo alle opere parrocchiali di 2250 € dalla
• Festa del Gerot di giugno.
.....





FESTA DI SAN BARTOLOMEO 7-11 SETTEMBRE 2022

7 MERCOLEDÌ

ORE 20.45

In chiesa parrocchiale:

Fraternità: tutti sotto un unico cielo

Concerto di saxofono, chitarra classica e soprano con letture.

Special guest: Giulio Tampalini

8 GIOVEDÌ

ORE 18.30

S.Messa alle Mole in occasione della festa della natività della beata vergine Maria.

Segue processione alle Mole accompagnata dalla **Banda Musicale S. Cecilia di Nave**

9 VENERDÌ

ORE 21

"Bollicine" in concerto!

Cover band di Vasco Rossi



10 SABATO

ORE 17.30

Show di magia *Mago Luca*
del **Mago Luca!**



ORE 21

Serata liscio con

Orchestra Maurizio Medeo



11 DOMENICA

ORE 10.30

S.Messa solenne di San Bartolomeo.
Presiede Don Vigilio Zanelli.

ORE 12

Spiedo da asporto

ore 21

Musica country con gli **Yolomitas!**
Esibizione della scuola country



**DA VENERDÌ 9 A DOMENICA 11
SETTEMBRE APERTURA DELLO
STAND GASTRONOMICO DALLE 19!**

**E POI... GONFIABILI PER I BAMBINI
DALLE 16, IL MERCATINO VINTAGE
E TANTO DIVERTIMENTO!**

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI!
Via Scuole 42 Brescia**